

Salute

LA STRADA PERCORSO IN UN VOLUME FATTO CON LA LUISS

Le eccellenze della sanità del "Brotzu"

«Nel 2012 la nostra azienda ospedaliera ha lanciato una sfida a sé stessa: elevare il livello di qualità della gestione clinica rendendo i propri operatori sanitari protagonisti di un cambiamento culturale ancor prima che organizzativo e gestionale. I risultati? L'attivazione di sette Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali e di nuove Procedure aziendali».

Graziella Pintus, direttore generale dell'AO "G. Brotzu" di Cagliari, sintetizza così i risultati di «un processo assistenziale che pone al centro il paziente nella sua interezza», illustrati ieri mattina nell'aula Thun dell'ospedale microcitemico "A. Cao" in occasione della presentazione del volume "Assessment organizzativo, analisi di posizionamento e PDTA. Evidenze dell'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" di Cagliari», curato da Caterina Amoddeo, Giorgio Banchieri, Margherita Cazzetta, Duilio Carusi, Roberto Dandi, Paolo Fornelli, Mario Ronchetti e Silvia Seclsi.

LUISS BUSINESS SCHOOL. In apertura dei la-

vori, Giorgio Banchieri, docente di Sistemi di qualità in sanità alla Luiss Business School, si è soffermato sullo sviluppo, dal 2012 a oggi, delle attività progettuali messe in piedi dall'azienda ospedaliera Brotzu, a partire dal fatto che «i percorsi clinico assistenziali rappresentano uno strumento essenziale per erogare prestazioni sanitarie in linea coi principi del governo clinico. I positivi riscontri dal punto di vista dell'efficienza dell'organizzazione e del livello delle professionalità coinvolte ha portato alla sperimentazione di quattro PDTA - percorso di nascita, ictus ischemico, trapianto del rene e dolore toracico - cui si sono poi aggiunte trauma maggiore, neoplasia della mammella e talassemia, oltre a sei nuove Procedure aziendali».

QUALITÀ. Duilio Carusi, professore di Healthcare management alla Luiss, ha dal canto suo sottolineato che «una tappa chiave del percorso è stata l'assegnazione da parte dei valutatori del "disco verde" al presidio ospedaliero cagliaritano per la qualità dell'assistenza ai pazienti, la gestione amministrati-

RISULTATI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "G. BROTZU" DI CAGLIARI (2012-2018)



2012: avvio del progetto per l'attivazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le principali patologie trattate nelle sue articolazioni interne.

Obiettivo: elevare il livello di qualità nella gestione clinica, rendendo gli operatori sanitari protagonisti di un cambiamento culturale prima ancora che gestionale e organizzativo

2018 PDTA/PCA operativi per:	Sono state inoltre realizzate Procedure aziendali relative a:
• Ictus ischemico	• Assistenza a paziente con Trauma maggiore (codici rosso e giallo) in P.S.
• Dolore toracico e IMA	• Sorveglianza e controllo della Tuberculosis in ambito ospedaliero
• Trauma maggiore	• Trasferimento pazienti adulti con aereo militare, aereo di linea, elisoccorso
• Percorso nascita	• Infezioni ospedaliere
• Trapianto di rene	• Trapianto di rene
• Neoplasie della mammella	• Neoplasie della mammella
• Talassemia (in via di completamento)	• Trasferimento di pazienti pediatrici, anche cardiopatici, con aereo militare, aereo di linea, elisoccorso

va, la situazione economico-finanziaria. Pur non collegato ad alcun polo universitario, il Brotzu oggi spicca tra le eccellenze a livello nazionale».

AZIENDE SANITARIE. Mario Ronchetti, direttore sanitario della Asl Roma 6, è entrato nel merito dell'assessment organizzativo richiamato nel titolo del volume: «Le aziende sanitarie, per garantire la propria funzionalità e in coerenza con le norme vigenti, hanno bisogno di un modello organizzativo - gestionale adeguato, prerequisito per la qualità clinica. Occorrono dunque struttura definita, individuazione delle responsabilità e monitoraggio degli esiti. Nel caso del Brotzu, punto di forza è stato il coinvolgimento di tutte le articolazioni, SC e SSD, nella definizione della organizzazione».

LIBRO. La presentazione si è conclusa con la relazione di Caterina Amoddeo, già direttore sanitario del "San Camillo-Forlanini" di Roma e oggi consigliere nazionale dell'Associazione italiana per la qualità delle cure sanitarie e sociali. Con riferimento alle Procedure aziendali e ai PDTA attivati dall'AO Brotzu, Amoddeo ha puntualizzato che «si tratta di strumenti di management sanitario che contengono la sequenza spazio-temporale dell'attività da svolgere. I vantaggi della loro applicazione? Tempi snelli, diffusione delle conoscenze, coerenza tra attività svolte e finalità aziendali e, soprattutto, conseguimento dei migliori esiti di salute possibili in relazione alle risorse disponibili».

Fabio Marcellio

RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Ronchetti direttore sanitario Asl Roma 6

I Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali studiati per ottimizzare costi e qualità L'ora d'oro per salvare il paziente si coglie collaborando

«In caso di traumi gravi, intervenire entro quella che in gergo medico chiamiamo l'ora d'oro è la prima garanzia di successo per salvare un paziente in pericolo di vita». Giuseppe Dessì, direttore della struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Brotzu di Cagliari, elenca i vantaggi dell'attivazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali insistendo sui concetti di multidisciplinarietà e tempestività. «Un trauma maggiore - evidenzia Dessì - può coinvolgere una o più parti del corpo, e le lesioni riportate, anche se non mortali, possono determinare disabilità anche gra-

vi. Se a ciò si aggiunge che il 40% dei codici rossi registrati al Brotzu nel 2017 riguarda casi di trauma, si capisce quanto valga il coinvolgimento di più specialisti secondo tempi e metodi ottimizzati. Un esempio? L'elisoccorso, autentica clinica volante che consente al paziente di ricevere adeguate cure durante il trasporto e raggiungere presto uno dei tre centri dell'azienda ospedaliera».

Per Maurizio Melis, capo della struttura di Neurologia e Stroke Unit del Brotzu, i vantaggi dell'operatività del PDTA per l'ictus ischemico sono paragonabili «alle innovazioni introdotte nella Formula 1 in tema di pit-stop.

Inizialmente, erano il pilota e un solo meccanico a occuparsi del cambio gomme, così il rischio di intoppi e perdite di tempo era alto. Oggi, ogni tecnico di scuderia sa cosa deve fare e quando farlo - avvitare i bulloni, sganciare le gomme, dare il via libera - e il tutto si completa in pochi secondi. Allo stesso modo, l'approccio terapeutico multidisciplinare all'ictus richiede l'intervento di diverse professionalità, dal medico del 118 all'infermiere di sala, dal radiologo al neurologo, ma solo risultando chiare le modalità di azione di ciascuno si ottengono i massimi risultati».

Insiste sui concetti di qualità, efficienza e appropriatezza delle

terapie anche Bruno Loi, che al Brotzu guida l'unità di Emodinamica: «Poter contare sul PDTA è di conforto in caso di sospetto infarto. Nei due minuti successivi all'arrivo in pronto soccorso, la persona che lamenta dolori toracici va presa in carico, entro i successivi dieci bisogna fare l'elettrocardiogramma e dopo non più di un'ora prestare le cure, ad esempio l'angioplastica o l'inserimento di stent, se l'infarto è confermato. Per noi medici, il ricorso a protocolli improntati sul rapido e funzionale impiego delle forze disponibili significa salvare tante vite umane in più». (fa. mar.)

RIPRODUZIONE RISERVATA